

CASO VINCO E TOMASELLO Respinta con 17 voti la richiesta dell'opposizione di chiedere i danni

Il Comune non fa causa

di Paolo Girotti

LEGNANO — Il Comune non effettuerà nessuna azione civile di risarcimento per danni morali come seguito della vicenda che ha coinvolto l'ex vice sindaco Carmelo Tomasello e l'imprenditore Vinicio Vinco: la mozione presentata dall'opposizione e discussa in occasione del Consiglio mercoledì sera è stata respinta con 17 voti contrari e 9 favorevoli. La mozione faceva seguito a un'interrogazione passata in Consiglio tempo fa e che chiedeva di «adottare le iniziative ed i provvedimenti necessari per avviare con la massima urgenza un'azione civile di risarcimento dei danni provocati da Carmelo Tomasello e Vinicio Vinco commettendo i reati per i quali sono stati condannati». Il primo intervento per esporre le motivazioni dell'amministrazione è toccato al sindaco Maurizio Cozzi: «Chiarisco di non aver mai definito impossibile la causa civile: semmai ho spiegato che di fronte a un patteggiamento non è previsto che ci si possa costituire. Nella mozione si fa poi cenno alla compromissione del territorio: vorrei ricordare che non risulta nessun atto dove il piano regolatore di Legnano venga definito scorretto o compromesso e che nessuna notifica, come dovrebbe succedere in questi casi, è giunta al Comune come parte lesa». Cozzi ha preso lo spunto per giustificare tecnicamente la scelta di non ricorrere alla causa civile: «Detto questo, è possibile fare una causa civile - ha proseguito - ma non è opportuno farla: l'unico

danno quantificabile sarebbe quello morale, ma è una strada da percorrere quando all'origine esiste un accertamento di reato. Siamo di fronte a un patteggiamento e, dunque, il reato andrebbe accertato ora, dopo che il pm non ci è riuscito nel corso delle sue indagini. Possiamo fare la causa come Consiglio comunale, ma se si perde sono i consiglieri a pagare le spese legali e non i contribuenti». A Cozzi hanno replicato Stefano Quaglia, della Margherita, e Giuseppe Marazzini, di Rifondazione comunista, che hanno chiesto di «andare a fondo e di fare chia-

Il sindaco Cozzi: «Non ci sono i presupposti per intenderla». Quaglia e Marazzini: la vicenda è ancora aperta

rezza» su una vicenda che ancora non sembra essere stata svicerata in tutte le sue parti. «Non possiamo dire che il prg non sia stato alterato perché non c'è stato un vero accertamento - è stata la tesi di Marazzini - . Io credo che Vinco e Tomasello condizionino ancora la politica

della maggioranza». Sulla stessa linea anche la Margherita che ieri, con un comunicato, giudica il voto sulla mozione la dimostrazione della «grande influenza che Vinco e Tomasello esercitano ancora sulle forze politiche di maggioranza. Rinunciando al risarcimento il Comune ha di fatto arricchito ulteriormente i due condannati che certo non ne avevano bisogno, impoverendo nel contempo le casse comunali». L'opposizione, comunque, ritiene la vicenda giudiziaria una macchia indelebile nella storia politica dell'amministrazione in carica e considerano la vicenda ancora aperta.